

ALBERTO GIROD

Società Malacologica Italiana - Milano

## Vhò Campo Ceresole (Piadena): Scavi 1978

### La Malacofauna

#### I Molluschi continentali

I reperti malacologici sono costituiti da Polmonati, da Prosobranchi e da Bivalvi ed appartengono ai contingenti dei Molluschi terrestri e d'acqua dolce. Si tratta di 26 specie di Gasteropodi e di una specie di Bivalve. I reperti provengono per una piccola parte dagli scavi condotti nel 1974 e per il resto da quelli svolti nel 1978.

In Tab. 1 sono riunite le frequenze assolute delle specie accertate in ognuna delle buche e nella canalina di epoca romana che attraversava la zona oggetto d'indagine. Si nota che alcune specie sono presenti in modo abbastanza uniforme; talune di esse mostrano delle frequenze assai elevate in singole buche. Per tentare una interpretazione delle informazioni ambientali forniteci dai Molluschi, si sono indicate in Tab. 1:

- a) l'associazione faunistica alla quale di preferenza ogni specie appartiene;
- b) le frequenze percentuali che ogni associazione ha nel complesso della malacofauna (fig. 1, A).

In un quadro abbondantemente dominato dai Molluschi terrestri, la presenza di pochi Polmonati d'acqua dolce o di ripa, cioè di *Lymnaea truncatula* (MÜLLER), *Planorbis planorbis* (L.), *Anisus spirorbis* (L.), *Zonitoides nitidus* (MÜLLER) può esser messa in relazione con fenomeni temporanei e di breve durata, come gli allagamenti provocati dal Fiume Oglio o le perdite della canalina romana posta sopra le buche XXX, XXXI,

XXXII. Gli elementi limnobi non vengono qui ritenuti di particolare valore sotto il profilo qualitativo dell'ambiente del Vhò di Piadena. **Unio** cfr. **elongatulus** Pfeiffer è stato trovato nella buca XXXII in numero elevato; la specie era edule e poteva facilmente venir raccolta lungo le rive di laghi e di fiumi.

Delle 23 specie terrestri, 7 sono ripicole o igrofile, 7 fanno parte dell'associazione fiticola, 5 sono mesofile, 3 petricole o pelobie e 1 è xerofila. Le forme mesofile vivono ai piedi dei cespugli, in luoghi con scarsa copertura arborea, ai margini della foresta e in terreni smossi; le forme petricole o pelobie quali **Abida frumentum** Drap., **Chondrula tridens** (MÜLLER) e **Monacha cartusiana** (MÜLLER) possono figurare a volte in associazione con elementi più decisamente xerofili, in luoghi esposti e con vegetazione erbacea.

Queste cinque associazioni terrestri sono rappresentate in modo diverso all'interno dell'area ove giacciono le buche, variando in esse le componenti e le frequenze specifiche. Mentre nel complesso della malacofauna del Vhò di Piadena prevalgono le due associazioni fiticola e mesofila (fig. 1 A), dall'analisi dei dati si nota che tra le singole buche esistono notevoli differenze (Tab. 2). Nella buca XXVI le tre associazioni fiticola, mesofila, petricolo-pelobia hanno un'importanza quasi simile. Nella buca XXVII le associazioni ripicola-igrofila e fiticola hanno un'evidente sopravvento sulle altre. Nella buca XXX si individua una presenza scarsa di molluschi igrofilo e fiticoli ed una netta prevalenza del-

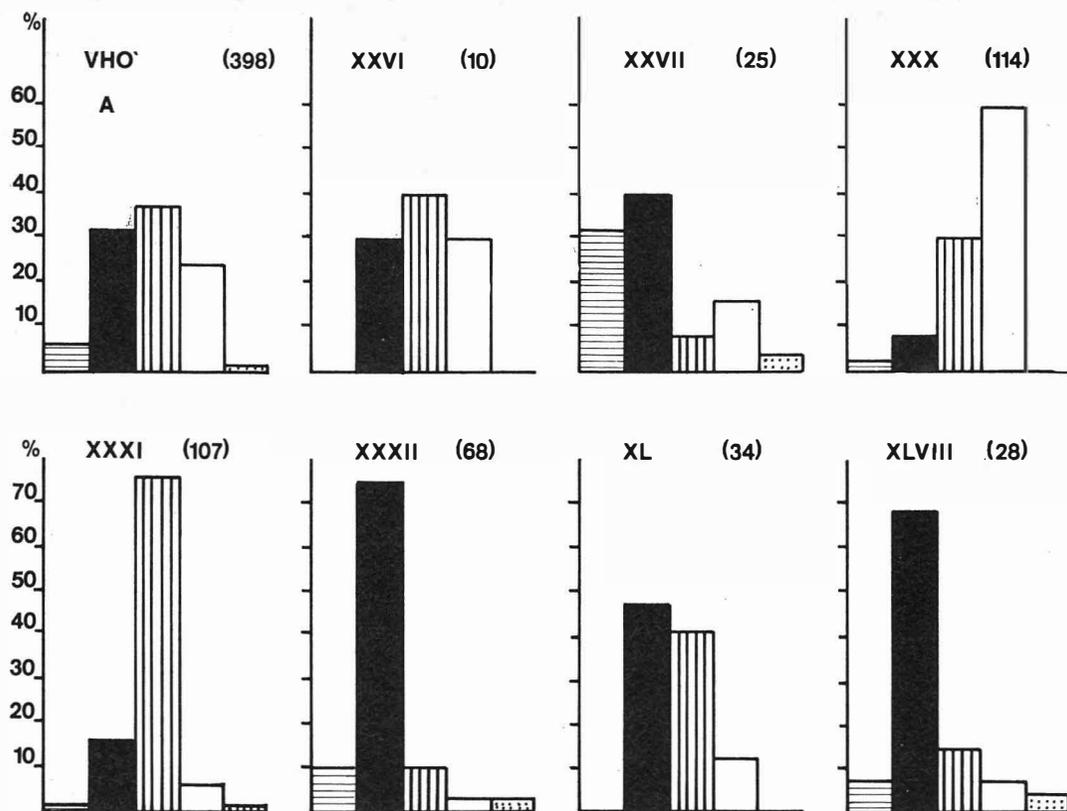


Fig. 1 - Frequenze delle associazioni dei Molluschi terrestri nel complesso del Vhò (A) e in alcune buche (numeri romani):

- a = associazione ripicola e igrofila
- b = » fiticola
- c = » mesofila
- d = » petricola e pelobia
- e = » xerofila



l'associazione petricolo-pelobia. Nella buca XXXI prevale l'associazione mesofila, mentre nella XXXII prevale quella fiticola, così come nella XLVIII. La buca XL mostra una prevalenza delle due associazioni fiticola e mesofila. Due ipotesi sono possibili per spiegare queste differenze. La prima è che in una fase coeva di riempimento siano pervenuti nelle buche degli elementi faunistici provenienti da ambienti limitrofi piuttosto diversificati; cioè, con presenza in una zona di orizzonti climacici di latifoglie igrofile di suolo alluvionale con falda superficiale e per contro in altre zone l'esistenza di un bosco diradato ed intervallato da specie arbustive e spazi con specie erbacee. La seconda ipotesi ammetterebbe un riempimento delle buche in fasi cronologicamente successive e per conseguenza

le diversità faunistiche indicherebbero un'evoluzione ambientale da un ecosistema di foresta ad uno con ambienti più aperti e degradati. Il periodo più antico sarebbe rappresentato dalle buche XXVII, XXXII, XLVIII; le fasi più recenti dalle buche XXXI, XXX. Si può notare un certo impoverimento di specie; da 12 si scende a 8 e 6 (Tab. 2).

Le annotazioni di carattere biogeografico e cronologico riguardano la distribuzione di *Retinella olivetorum* (Gmelin) a Nord del fiume Po; la specie vive ancor oggi in provincia di Mantova nel bosco della Fontana, unico bosco relitto continentale italiano.

La ripartizione di *R. olivetorum* è soprattutto appenninica dopo la sparizione delle foreste a latifoglie eliofile che coprivano buona parte della

Frequenze assolute dei Molluschi nelle buche e frequenze percentuali nelle associazioni faunistiche

TABELLA 1

Specie	Buche scavate											Associazioni faunistiche					
	Canalina romana	Scavi del 1974	XXVI	XXVII	XXX	XXXI	XXXII	XXXVII	XL	XLV	XLVII	Limnobia	Ripicola - igrifolia	Fiticola	Mesofila	Petricola pelobia	Xerofila
<b>GASTEROPODI TERRESTRI</b>																	
<i>Pomatias elegans</i> (Müller)			4	1		80			13		4				102		
<i>Carychium tridentatum</i> (Risso)					1								1				
<i>Vertigo pygmaea</i> (Drap.)				2									2				
<i>Abida frumentum</i> Drap.				1												1	
<i>Chondrula tridens</i> (Müller)		1	1	2	3	5	2	1	4		1					20	
<i>Vallonia costata</i> Müller															3		
<i>Discus rotundatus</i> (Müller)			1	2							2			5			
<i>Vitrea contracta</i> (West.)				1											1		
<i>Retinella olivetorum</i> (Gmelin)	1		2				9		4		3			19			
<i>Oxychilus villae</i> Strobel				2			1						3				
<i>Oxychilus draparnaudi</i> (Beck)								1			2		3				
<i>Zonitoides nitidus</i> (Müller)					1		1						2				
<i>Caecilioides acicula</i> (Müller)							1						5				
<i>Cochlodina laminata</i> (Montagu)							2							2			
<i>Iphigena lineolata</i> (Held)									1					1			
<i>Bradybaena fruticum</i> (Müller)		1					4						5				
<i>Candidula unifasciata</i> (Poiret)				1		1	2	1			1						6
<i>Monacha cartusiana</i> (Müller)	3	1	2	1	66	1					1					75	
<i>Monacha cantiana</i> (Montagu)							1							1			
<i>Perforatella incarnata</i> (Müller)				3	9		46	1		1	1			61			
<i>Helicodonta obvoluta</i> (Müller)				5		8	1		11		13			38			
<i>Cepaea nemoralis</i> (L)					34	2	4		1						41		
<i>Helix pomatia</i> (L)	1														1		
<b>Totale n. individui</b>	5	3	10	25	114	107	68	3	34	1	28	—	21	127	148	96	6
<b>Frequenze percentuali</b>													5,3	31,9	37,2	24,1	1,5
<b>GASTEROPODI D'ACQUA DOLCE</b>																	
<i>Limnaea truncatula</i> (Müller)					2	1						3					
<i>Planorbis planorbis</i> (L)			1									1					
<i>Anisus spirorbis</i> (L)					4							4					
<b>BIVALVI</b>																	
<i>Unio cfr. elongatulus</i> Pfeiffer		1					28										

Struttura delle associazioni faunistiche terrestri nelle buche scavate

TABELLA 2

Associazioni faunistiche	Buche scavate						
	XXVI	XXVII	XXX	XXXI	XXXII	XL	XLVIII
<b>RIPICOLA - IGROFILA</b>							
n. specie		3	2	1	4		1
n. individui		8	2	1	7		2
% individui		32	2	1	10		7
<b>FITICOLA</b>							
n. specie	2	3	1	2	4	3	4
n. individui	3	10	9	17	50	16	19
% individui	30	40	8	16	74	47	68
<b>MESOFILA</b>							
n. specie	1	2	1	2	2	2	1
n. individui	4	2	34	82	7	14	4
% individui	40	8	30	76	10	41	14
<b>PETRICOLA - PELOBIA</b>							
n. specie	2	3	2	2	1	1	2
n. individui	3	4	69	6	2	4	2
% individui	30	16	60	6	3	12	7
<b>XEROFILA</b>							
n. specie		1		1	1		1
n. individui		1		1	2		1
% individui		4		1	3		4
<b>Totale specie</b>	<b>5</b>	<b>12</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>6</b>	<b>9</b>
<b>Totale individui</b>	<b>10</b>	<b>25</b>	<b>114</b>	<b>107</b>	<b>68</b>	<b>34</b>	<b>28</b>

Padania. *Helix pomatia* L. appare al Vhò di Piadena solo nella stratigrafia più recente, cioè nella canalina di epoca romana.

Lo studio dei reperti malacologici raccolti durante gli scavi del 1979 consentiranno una verifica delle nostre osservazioni preliminari.

**I Molluschi marini**

Il materiale ascrivibile a specie marine è oltremodo esiguo e proviene dalla buca XXXII. I dott. E. Caprotti e F. Ghisotti lo hanno gentilmente determinato:

- 1 valva scheggiata e senza cardini rapportabile a *Glycimeris* sp;
- 2 frammenti di *Dentalium sexangulum* Gmelin;
- 3 frammenti di *Dentalium inaequicostatum* Bdd.

La loro provenienza non è nota dato che le conchiglie potrebbero essere state raccolte in terreni terziari.

**RIASSUNTO**

Il materiale malacologico è costituito da 26 specie terrestri e d'acqua dolce e da vari reperti di molluschi marini. Le specie terrestri sono state attribuite a cinque associazioni faunistiche. Le informazioni di carattere ambientale che ogni buca fornisce sono diverse, poiché in alcune buche prevalgono gli elementi di bosco, in altre quelli mesofili, in altre ancora quelli di ambienti aperti con scarsa copertura vegetale. Queste differenze possono essere dovute ad una varietà di ambienti coevi esistenti nella stessa zona dell'insediamento preistorico, oppure indicano delle modificazioni ambientali avvenute in fasi successive.

**SUMMARY**

The mollusc specimen concern nine low-neolithic wells and a Roman small channel. There are 26 land and fresh-water species and few sea molluscs. The land ones have been ascribed to five faunal associations. The informations about the environment of each well differ among themselves. In some wells the forest elements are prevailing, in other ones are evidenced the elements living in open areas with a small turf. These different features could reflect a variety of coeval environments in the surroundings of the prehistoric settlement, or they suggest environmental alterations in following periods.